

## **CITTA' DI PORTICI** **(Provincia di Napoli)**

### ***L'idea – forza: prima ipotesi in discussione nel Comitato Tecnico – Scientifico***

*Tutti i dati a disposizione circa l'evoluzione recente delle principali dinamiche caratterizzanti l'assetto economico – sociale e territoriale propongono un'immagine di Portici “in transizione” tra un vecchio modello di sviluppo ormai consegnato alla storia ed una tendenziale configurazione verso un modello di tipo post - fordista.*

*Il consolidarsi di un processo di disurbanizzazione ed il fenomeno della deindustrializzazione caratterizzano ormai, seppure con specifiche modalità locali, tutta la fascia costiera compresa tra l'area orientale di Napoli e Castellammare di Stabia.*

*Ma, a differenza di quanto sta avvenendo in altre città del Paese anche della stessa dimensione demografica, il post – fordismo, imposto dalla imperversante innovazione tecnologica e dalla globalizzazione dei processi, non ha attivato in maniera spontanea lo sviluppo del settore terziario nelle sue diverse componenti.*

*Segnali in questa direzione si possono osservare nei singoli comuni vesuviani, ma si tratta di spinte spontanee ed il più delle volte di basso profilo in termini di valore aggiunto.*

*Su un altro piano, Portici mette, però, in evidenza un patrimonio di risorse materiali ed immateriali che sembrano del tutto funzionali ad un processi di modernizzazione e di diffusione dello sviluppo locale.*

*Questa discrasia tra le tendenze spontanee e i giacimenti di risorse presenti va posta a, a nostro parere, al centro di qualsiasi riflessione che traguardi lo sviluppo ed il riassetto funzionale della città almeno sul medio periodo.*

*A condizioni che si parta dalla presa di coscienza collettiva di due punti fondamentali:*

- La crescente complessificazione interna che vede un forte intreccio tra dinamiche economiche e sociali.*
- Il consolidarsi della dimensione metropolitana dalla quale ormai non si può prescindere sia in termini di politiche dello sviluppo che di governance del territorio.*

*Il passaggio da città “della produzione “ a nodo metropolitano del “terziario” rappresenta la grande scommessa che attende la città.*

*Portici non parte da zero, anzi tutta l'attività delle ultime amministrazioni ha contribuito in maniera positiva a creare le pre-condizioni di un nuovo modello di sviluppo.*

*Non solo, ma i progetti in corso di definizione ci restituiscono un quadro cittadino caratterizzato da un sistema infrastrutturale abbastanza buono che indubbiamente va ancora completato, ma la direzione presa appare alquanto convincente.*

*Partendo da tale giudizio e convinzione il Comitato Tecnico Scientifico si è posto le seguenti domande relative al futuro della città:*

- Quale terziario?*
- Per quale dimensione territoriale?*
- Quale dovrà essere la funzione metropolitana di Portici?*

*Per dare risposte operative a queste risposte ci è sembrato opportuno avviare una discussione sul metodo da mettere in campo e che a nostro parere dovrebbe vedere tre momenti fondamentali:*

- 1. Definire un processo di costruzione del piano;*
- 2. Individuare le linee strategiche, gli obiettivi e le azioni;*
- 3. Costruire in progress un Patto per il Piano.*

*Rispetto al primo punto il compito è essenzialmente “politico” e va gestito dal Comitato di Coordinamento.*

*Rispetto al punto due il C.T.S. ritiene opportuno individuare linee strategiche parallele, secondo la metodologia della “spazialità differenziata” che permette di assegnare ad ogni fenomeno una sua valenza territoriale.*

*Successivamente le interazioni tra le singole strategie e la selezione delle priorità saranno individuate di concerto con gli altri due comitati o anche dal solo comitato di coordinamento.*

***L'importante che questa operazione non perda di vista “l'idea – forza” per la città che noi riteniamo debba essere quella di un nodo metropolitano per la produzione di nuovi saperi, per la ricerca, per il turismo metropolitano e del commercio innovativo.***

*Il passaggio da una politica delle infrastrutture ad una che riguarda la “qualità della vita” nella sua complessità - che va dalla vivibilità quotidiana, alla vivibilità economica, alla capacità di trattenere i giovani ed attrarre capitali di investimento - va realizzato approfondendo, almeno in prima istanza, le seguenti linee strategiche:*

- 1. Integrazione di Portici nell'area metropolitana, la mobilità delle persone;*
- 2. Costruire una governance sovra-comunale;*
- 3. La città del turismo metropolitano, l' adeguamento di strutture esistenti e creazione di nuove;*
- 4. L'innovazione nel settore commerciale;*
- 5. La città della formazione e della ricerca;*
- 6. Come promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione;*
- 7. Servizi e reti per i cittadini;*
- 8. La città eco-compatibile, la sostenibilità della trasformazione della città nel rispetto dell'ambiente e dei nuovi fabbisogni energetici.*

*In particolare, per la città eco-compatibile, la nuova visione della città stessa deve allinearsi con obiettivi e comportamenti che sono già oggi dettati comunitari.*

*Non c'è progettualità possibile se questa non contiene direttamente o indirettamente la possibilità di contribuire agli obiettivi posti dall'Europa per il 2020 in ambito energetico ambientale - definiti come “obiettivi 20-20-20” - e cioè:*

*+20% di energia prodotta da fonti rinnovabili;*

*-20% dei gas serra;*

*+20% di energia proveniente da azioni per il risparmio energetico.*

*A questi macro obiettivi si deve contribuire localmente integrando il fattore energia nella pianificazione del territorio, individuando le scelte strategiche per migliorare lo stato ambientale della città e promuovere l'uso razionale delle risorse, nella direzione di uno sviluppo sostenibile.*

*E' indispensabile progettare per la “nuova città” lo sviluppo delle fonti rinnovabili ed incrementare l'efficienza energetica per un contenimento delle emissioni di gas serra quantizzabile e di lungo periodo.*

*Una città ambientalmente virtuosa dovrà affrontare in maniera innovativa il ciclo dei rifiuti solidi urbani invertendo la percezione dei rifiuti da problema a risorsa, ponendo le basi per l'ambizioso obiettivo di un “pareggio” energetico locale.*

*Connesse alle scelte individuate c'è l'indubbia possibilità di attrarre investimenti con interessanti ricadute sull'occupazione, quindi di un “fare impresa” ad alto contenuto tecnologico e di innovazione per uno sviluppo economico sociale intimamente connesso ad un innalzamento degli standard della qualità della vita.*

*Portici, ottobre 2008*

*Il Comitato Tecnico Scientifico*

## ***Linee programmatiche per la redazione del Documento di Orientamento Strategico Più azioni per la crescita culturale, sociale ed economica della città***

### ***La strategia comunitaria: sviluppo urbano e qualità della vita***

*“Nell’agenda delle priorità individuate a livello comunitario per la programmazione per il periodo 2007 – 2013, assume una centralità indiscussa il concetto di cittadinanza e, conseguentemente, il ruolo delle città nello sviluppo delle regioni, da conseguirsi in un’ottica di equità sociale e sostenibilità ambientale”.*

### ***La finalità***

Il Piano Integrato Urbano della città di Portici ha la finalità di elevare il livello culturale, sociale ed economico della comunità locale per contribuire allo sviluppo urbano sostenibile delle città medie dell’area metropolitana di Napoli e della Regione Campania.

Tale finalità è coniugata alla realizzazione dello schema alternativo dell’armatura urbana regionale policentrico e pluridirezionale per il riequilibrio tra la congestione della fascia costiera napoletana, a grave rischio permanente sismico, bradisismico e vulcanico, e la fragilità e la senescenza funzionale dei centri delle zone interne, al di sotto della soglia minima della funzionalità.

Il Piano Integrato Urbano della città di Portici ha la finalità, dunque, di elevare i valori urbani e la qualità dei servizi ai cittadini all’interno della politica di contenimento della densità edilizia ed abitativa del territorio.

Lo sviluppo urbano è inteso come crescita dei valori urbani e recupero prudente della bellezza della città e del paesaggio per la migliore qualità della vita della cittadinanza e l’evoluzione del modello inclusivo di welfare in ambito urbano.

Salvaguardia dell’ambiente, recupero del patrimonio storico e soddisfacimento delle esigenze e del fabbisogno della popolazione di facilities e servizi sono i risultati da raggiungere attraverso la cooperazione istituzionale e la pianificazione regionale, provinciale e comunale in atto alla luce dei suggerimenti comunitari ed indicazioni strategiche.

L’insieme degli obiettivi e delle azioni proposte nel presente documento scaturiscono dalle linee programmatiche e dagli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale di Portici in relazione alla pianificazione in atto a livello provinciale, regionale e nazionale.

Il Programma Integrato Urbano della città di Portici deve *rappresentare un insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell’attrattività e della competitività della città, in un’ottica di rivitalizzazione socio-economica sostenibile e realizzati in stretta sinergia con gli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale del PTR.*

Il Programma, congruente alla strategia della Legge Regionale della Campania n° 21 del 2003, per incentivare la trasformazione delle destinazioni d’uso del patrimonio edilizio residenziale per l’alleggerimento della densità abitativa della città deve prevedere strategie di premialità urbanistica, nell’ambito delle aree, come previste dal Piano Operativo Strategico della zona rossa. In particolare la premialità deve essere finalizzata all’incremento delle attività turistico-ricettive di pregio per offerte di elevato valore e qualità dei servizi proposti alla comunità e ai flussi turistici.

## ***Gli obiettivi***

Il Piano Integrato Urbano per la città di Portici ha tre obiettivi da perseguire:

### ***Portici Obiettivo Natura***

- La protezione dell'ambiente naturale superstite dai processi di artificializzazione del paesaggio per contenere le modificazioni climatiche determinate dall'aumento delle temperature dell'isola di calore urbana e l'inquinamento atmosferico prodotto dall'alta concentrazione edilizia e abitativa esistente.
- Difesa della natura e sostenibilità ambientale all'impatto antropico del territorio si devono coniugare allo sviluppo sociale, economico e produttivo della popolazione residente.
- Non può essere garantito un livello di migliore qualità della vita senza garantire la qualità dell'ambiente e la salvaguardia da fattori di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

*L'accesso alle risorse naturali è un bene prioritario.*

### ***Portici Obiettivo Storia***

- La rigenerazione del centro storico e della stratificazione urbana per la tutela dei valori storico-artistici che hanno contribuito ininterrottamente alla valorizzazione e alla crescita culturale, sociale ed economica della comunità insediata dalle origini fino al recente passato e che oggi, rispetto ai processi di globalizzazione in atto, richiede la definizione di nuovi paradigmi.
- La salvaguardia delle ragioni della storia del territorio attraverso il recupero prudente delle fasi storiche della crescita urbana implica la valorizzazione dei significati della collettività.
- La crescita culturale della comunità locale è fondata sulla sapienza produttiva economica di tutti i settori e non solo del comparto del turismo.

*La bellezza della città è opera collettiva dei cittadini.*

### ***Portici Obiettivo Comunità***

- L'erogazione delle attrezzature collettive e dei servizi per la popolazione residente è essenziale per il raggiungimento di livelli di qualità della vita nella città, e attuare le politiche di coesione sociale e di mainstreaming.
- L'implementazione delle dotazioni dei servizi e delle attrezzature pubbliche deve essere perseguita attraverso modelli di welfare inclusivo per l'offerta di facilities integrate.
- Degrado urbano e degrado sociale sono gli aspetti complementari che le politiche di cooperazione e coesione comunitaria intendono superare per promuovere lo sviluppo integrato nella strategia più ampia di tutela della natura e dell'ambiente.

*La città amica che risponde al fabbisogno dei residenti di servizi sociali e attrezzature collettive.*

In particolare il Programma Integrato Urbano di Portici individua quale principale area strategica d'intervento, per l'attuazione degli obiettivi suddetti, il water-front compreso tra Pietrarsa ed il Granatello fino ad inglobare il tracciato settecentesco del Miglio d'Oro per ricomporre l'unità ambientale, sociale ed economica della parte con maggiori *indici di crisi* dell'intero territorio.

### ***La situazione attuale e gli indici di crisi***

Al fine di valutare preventivamente e verificare successivamente la congruenza tra gli obiettivi e le finalità prefissate ed i risultati che si possono perseguire attraverso le azioni e gli interventi che si suggeriscono con il Programma Integrato Urbano della città di Portici, è necessario definire gli indici di crisi del sistema urbano nella sua complessità e con particolare riferimento all'area di applicazione del programma stesso.

Nell'area strategica individuata con il Programma si evidenziano i seguenti *indici di crisi*:

- *Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini.*

L'unico parco pubblico è costituito dalla villa comunale che coincide con una porzione del bosco inferiore della Reggia di Portici.

- *Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico.*

Il degrado delle cortine edilizie del Miglio d'Oro si coniuga al degrado delle costruzioni recenti. La densificazione urbana del secondo dopoguerra ha contribuito a degradare ulteriormente il paesaggio e la visione della città dal mare.

- *Carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia.*

Il settore urbano presenta le carenze di attrezzature e servizi delle aree di speculazione del dopoguerra con la costruzione di alloggi senza il rispetto degli standard urbanistici previsti.

- *Situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo.*

La disgregazione della città storica coniuga il degrado ambientale e sociale come aspetti complementari del sottosviluppo meridionale.

- *Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate, terziarie e quaternarie, legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari.*

La fascia costiera di Portici è caratterizzata per la stratificazione storica nel sito reale borbonico delle funzioni universitarie e di ricerca implementate da importanti ruoli svolti da centri di ricerca e di incubatori di imprese nelle aree di dismissione industriale localizzate nell'ambito urbano del Granatello.

Il rischio di non elevare la qualità ambientale ed urbana delle pertinenze delle ferrovie e delle aree ancora degradate industriali dismesse limitrofe allo scalo ferroviario si tradurrebbe nel fallimento della strategia indicata dagli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e regionale oltre che comunale.

- *Situazione di incompatibilità territoriale ed ambientale con la residenza.*

Portici appartiene all'ambito territoriale dei 18 comuni della zona rossa del Vesuvio. In riferimento a tale caratteristica vulcanica la Regione Campania, con la Legge n° 21 del 2003, ha sancito il principio di contenere le densità edilizie ed abitative dell'area al fine di ridurre l'esposizione al rischio della popolazione stessa.

- *Presenza di aree urbane degradate, abbandonate e dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento.*

La fascia costiera di Portici costituisce un settore urbano che richiede un intervento di rigenerazione non solo dal punto di vista urbanistico ma, soprattutto, per le opportunità economiche per politiche di coesione sociale e di tutela dei diritti dei cittadini attraverso la

riconquista dello spazio naturale di maggiore pregio, il mare, per il tempo libero, le attrezzature sociali e turistico – ricettive. Tuttavia le ampie superfici sottoutilizzate dello scalo ferroviario, come in tutte le città europee ed italiane, rappresentano luoghi di valorizzazione del patrimonio delle FF.SS. proprio per la riattrezzatura della città.

Lungo il Miglio d’Oro sono tuttora presenti edifici densamente abitati da fasce di popolazione socialmente deboli con problematiche di spinto abusivismo edilizio e di superfetazioni verticali ed orizzontali.

- *Scarsa vitalità economica e delle attività di promozione turistica.*

Portici non presenta forme di destrutturazione del sistema economico gravi come quelle in atto in altre parti di Napoli e della Provincia, tuttavia la scarsa vitalità economica si può registrare nelle aree di senescenza funzionale urbana e degradate per le dismissioni di precedenti attività. L’estrema congestione delle risorse turistiche, l’assenza di immagine turistica della città, la scarsa manutenzione delle risorse culturali esistenti, la criminalità e la micro delinquenza diffusa, l’insufficiente ricettività alberghiera ed extra alberghiera a servizio del distretto scientifico, l’insufficiente presenza di attività e servizi turistici tipo bar, ristoranti, pub, discoteche, e luoghi di intrattenimento di qualità, l’assenza di anfiteatri all’aperto o di auditorium per accogliere eventi culturali e congressuali di livello nazionale e internazionale, l’assenza di un piano di marketing territoriale che abbia come obiettivo “innovare il proprio prodotto turistico, affermando la propria identità e diversità culturale valorizzando i prodotti e le risorse umane ed economiche locali, nella direzione chiara della sostenibilità sociale economica ed ambientale del turismo e di una riqualificazione ambientale del territorio capace di considerare anche la dimensione globale dei problemi” sono indici di crisi di cui è necessario rimuoverne sia le cause che gli effetti sulla comunità ed il territorio.

Tuttavia si ricorda che in riferimento alle politiche di coesione sociale il Comune di Portici ha in programmazione e attuazione un sistema di interventi di opere pubbliche tra le quali si evidenziano:

- Restauro di Villa Fernandez, bene confiscato alla camorra, destinata ad attività sociali – assistenziali per l’accoglienza dei minori a rischio e sostegno alle famiglie disagiate;
- Restauro di Villa Savonarola destinata ad attrezzature di interesse collettivo, culturali e biblioteca comunale;
- Restauro di Villa Mascolo destinata a Museo Interattivo con il parco verde annesso in cui è prevista la realizzazione de “*Il Teatro di Verzura*” per le manifestazioni pubbliche all’aperto per circa mille spettatori;
- Restauro del Palazzo Principe di Caposele destinato a sede universitaria e attività integrative con il parco verde annesso in cui sono previste le funzioni per il tempo libero;
- Riquilificazione del Palazzo dell’Opera Pia di Vico Ritiro con cambio di destinazione d’uso da residenziale ad attività sociali e culturali integrate a quelle universitarie, commerciali e ricettive;
- Programma di recupero urbano delle ex case IACP di Croce del Lagno per il centro sociale;
- Restauro della ex Stazione della Circumvesuviana di Bellavista con integrazione delle attività per il tempo libero e sociali per anziani;
- Rigenerazione urbana dell’insediamento abitativo di strutture prefabbricate post sisma 1980 di via Dalbono con sostituzione di edilizia residenziale pubblica per 22 alloggi e realizzazione del parco verde di quartiere e attrezzature sportive, parcheggi e nuove opere di urbanizzazione primaria;
- Riquilificazione urbana del Piazzale De Lauzieres con parcheggi interrati, giardini pubblici ed attrezzature sportive e per il tempo libero;
- Realizzazione del parco verde di quartiere di via San Cristofaro con attrezzature sportive pubbliche e per il tempo libero di anziani e bambini.

### ***Le azioni e gli interventi previsti e gli ambiti urbani interessati dal Piano Integrato Urbano della città di Portici***

Gli interventi del Programma Integrato Urbano di Portici sono condotti su definite unità di riferimento in modo da permettere precise perimetrazioni per assicurare gli *indicatori territoriali* finalizzati all'analisi socio-economica e territoriale necessaria alla realizzazione del programma stesso.

Il Piano Integrato Urbano della città di Portici prevede azioni ed interventi articolati in relazione ai tre obiettivi descritti: ***Obiettivo Natura, Obiettivo Storia e Obiettivo Comunità.***

- ***Portici Obiettivo Natura*** “*Il corridoio ecologico monumentale del Sito Reale Borbonico della Reggia di Portici e della Real Fagianeria di Resina. Dal mare al vulcano: il Granatello e il Polo Scientifico; la Reggia e il Polo Museale Universitario e la Riserva di caccia di epoca borbonica e il Vesuvio*”.
- ***Portici Obiettivo Storia*** “*Il P.U.A. della città stratificata. La Strada Regia delle Calabrie: Corso Garibaldi e Via Università; l'arteria dell'antico mercato: Via Arlotta e Via Moretti e la cerniera di Piazza San Ciro. La valorizzazione dei segni permanenti della città: forma urbis et venustas*”.
- ***Portici Obiettivo Comunità*** “*Il waterfront e la città del futuro: il restauro del paesaggio della costa e la creazione di servizi e attrezzature collettivi per welfare e facilities di inclusione sociale. La mobilità sostenibile, l'accessibilità diffusa ed il sistema integrato dei trasporti*”.

### ***Portici Obiettivo Natura “Il corridoio ecologico monumentale del Sito Reale Borbonico della Reggia di Portici e della Real Fagianeria di Resina. Dal mare al vulcano: il Granatello e il Polo Scientifico; la Reggia e il Polo Museale Universitario; la Riserva di caccia e il Vesuvio”.***

Le linee programmatiche e di indirizzo per la tutela della natura e lo sviluppo sostenibile del territorio di Portici sono congruenti alle scelte del Piano Territoriale Regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Napoli, del Piano Operativo Strategico, del Parco Nazionale Naturale del Vesuvio e dal Piano Territoriale Paesistico.

In particolare il progetto *Portici Obiettivo Natura* del Corridoio ecologico di Portici è congruente alla realizzazione della rete ecologica regionale e provinciale per la connessione del Parco Nazionale del Vesuvio al mare, fino alla gobba lavica della rada del Granatello.

La conservazione ed arricchimento del patrimonio naturale, con la preservazione della biodiversità e delle reti ecologiche di connessione con il contesto urbano, la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale e la bonifica delle aree degradate suscettibili di recupero naturalistico per Portici può rappresentare una peculiarità.

L'apertura verso l'esterno del Parco del Vesuvio attraverso il corridoio ecologico monumentale del parco della Reggia e della Fagianeria, costituisce una delle poche opportunità di varchi ancora liberi per le connessioni del vulcano con il mare.

L'Unione Mondiale della Natura suggerisce, attraverso orientamenti internazionali, approcci socialmente aperti per attuare progetti condivisi dalle comunità insediate nei parchi e nelle reti ecologiche. Il corridoio ecologico di Portici, a confine con Ercolano, è costituito:

- dalle aree urbane degradate a valle e a monte della rete ferroviaria che originariamente erano conosciute come “*Le Reali Mortelle*”, oggi in parte destinate al Polo scientifico di cui è prevista la valorizzazione ed il potenziamento. Con il progetto *Portici Obiettivo Natura* si intende riqualificare gli spazi pubblici di frangia urbana, aumentare la dotazione dei parcheggi interrati, valorizzando i dislivelli esistenti, riconfigurare i giardini pubblici delle *Reali Mortelle* per collegare il Parco inferiore della Reggia di Portici alla fascia costiera. I giardini delle *Reali Mortelle* consentono l’ampliamento della *Prateria reale* verso il mare e costituiscono la copertura del grande scambiatore intermodale di traffico FF.SS., nuova stazione della metropolitana regionale a servizio del nuovo polo scientifico delle ex officine Fiore, per l’ampliamento delle attività della Facoltà di Agraria e del C.N.R., nonché del nuovo bacino portuale del Granatello. In riferimento alle caratteristiche dell’assetto botanico suggerito per i giardini delle *Reali Mortelle* si precisa che l’architettura del verde compone giardini pensili proponendo la tessitura di campi dalle trame ordinate ed orientate verso il mare. Gli orti di Via Gabelle del Pesce, in continuità con i giardini precedenti verso Ercolano, ripropongono l’alternarsi del sistema ortogonale e parallelo alla costa, inoltre, l’assetto botanico asseconda ed esalta le orditure dei viali e le partiture dei campi alternando prati con essenze erbacee ed arbustive con associazioni di graminacee, composite, malvacee e papaveracee;
- dal *Parco Inferiore della Reggia di Portici*: il bosco di lecci e il palazzo di *Mascabruno*, il galoppatoio coperto, la villa comunale e le attrezzature collettive. Con il progetto *Portici Obiettivo Natura* si intende riqualificare gli spazi pubblici comunali che concorrono all’unità storico-paesaggistica e monumentale del Parco Inferiore della Reggia con il potenziamento del collegamento pedonale meccanizzato tra le *Reali Mortelle* e la *Strada Regia delle Calabrie*, attuale Via Università all’altezza del *Cortile di Palazzo*, luogo principale di accesso alla parte monumentale della Reggia che dovrebbe accogliere il sistema delle collezioni e delle raccolte scientifiche, botaniche, chimiche, mineralogiche, entomologiche, topografiche, meccaniche ed idrauliche della Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II” dando vita al Polo Museale Universitario. Il *Parco Inferiore della Reggia di Portici* dovrà nuovamente riproporre i *Parterre fioriti dei giardini di Palazzo Caramanico e del Convento di Sant’Antonio*, le *Peschiere* e le *Fruttiere* circondate dal *Bosco d’Elci di Mascabruno* e il *Viale ombreggiato di Carlo* che fiancheggia la *Prateria*. Il *Parco Inferiore della Reggia di Portici* si configura come monumento di arte e natura e nella costituzione del corridoio ecologico per il Vesuvio rappresenta una peculiarità del restauro del paesaggio che circonda la Reggia;
- dal *Parco Superiore della Reggia di Portici*: il parco *Gussone*, le aree smembrate di Via delle Tranvie fino all’intersezione *delle strade che da Portici ed Ercolano conducevano alla montagna*. Con il progetto *Portici Obiettivo Natura* si intende migliorare l’accessibilità e la fruizione del *Parco Superiore della Reggia di Portici* attraverso il collegamento pedonale meccanizzato ed i giardini pubblici da realizzare nel dislivello del tracciato della *Circumvesuviana* tra le stazioni di Bellavista, Libertà e l’ingresso al Parco della Reggia. Il bosco superiore è un elemento di elevato grado di naturalità e la salvaguardia di esso dipende soprattutto dallo stato dell’habitat naturale nel suo complesso come il sottobosco, l’accorpamento delle aree di lecceta e la fruizione naturalistica dei luoghi;
- dalla *Real Fagianeria*. Con il progetto *Portici Obiettivo Natura* si intende restaurare il paesaggio, nella sistemazione dello svincolo autostradale, prima della connessione al Parco Nazionale del Vesuvio. Si precisa l’importanza strategica che riveste la lecceta da impiantare nelle aree di svincolo per la mitigazione dell’impatto ambientale determinato dalla realizzazione dello svincolo stesso. Il progetto della *Real Fagianeria di Resina*, dunque, permette di rafforzare gli interventi di difesa della natura rivolti al miglioramento delle qualità ambientali e del contenimento dell’*isola di calore* generata dal conurbazione.



***Portici Obiettivo Storia “Il P.U.A. della città stratificata. La Strada Regia delle Calabrie: Corso Garibaldi e Via Università; l’arteria dell’antico mercato: Via Arlotta e Via Moretti e la cerniera di Piazza San Ciro. La valorizzazione dei segni permanenti della città: forma urbis et venustas”.***

Il patrimonio d’interesse storico-artistico delle città della Campania ha un comune denominatore: il valore che scaturisce dall’equilibrio tra parti costruite e non costruite nella stratificazione storica per effetto della progressiva antropizzazione.

Attualmente la scienza del restauro dei centri storici e del patrimonio storico-artistico suggerisce i criteri della valutazione della compatibilità degli interventi e delle destinazioni appropriate alle caratteristiche dei beni artistici e storici.

La valutazione della compatibilità degli interventi riguarda:

- la *forma* dell’architettura, della città, intesa anche come ideale estetico collettivo e identità culturale della comunità locale; *l’idea*;
- il *significato* che si intende esprimere attraverso le opere architettoniche pubbliche e private che costituiscono la ragione della città; *lo scopo*;
- la *struttura*, le tecniche, i materiali impiegati per l’architettura e per la costruzione e la trasformazione nel tempo del corpo della città; *gli elementi fisici*;
- la *funzione* di singole architetture o parti della città per il funzionamento dell’organismo urbano e la crescita sociale ed economica della comunità; *la destinazione d’uso*.

Ciascuno di questi quattro elementi concorre alla compatibilità e alla coerenza tra l’eredità del passato e la proiezione nel futuro del patrimonio architettonico, urbano, sociale, culturale ed artistico della città.

Se la bellezza della Campania può essere perseguita attraverso il restauro della città e del paesaggio il recupero dei segni permanenti nell’evoluzione e nelle fasi storiche della crescita urbana deve coniugarsi con la salvaguardia degli ideali estetici e dei significati della comunità locale attuale.

Il restauro della città stratificata deve tradursi in azioni rivolte all’equità sociale con tecniche e politiche di recupero prudente del patrimonio edilizio ed umano.

L’emergenza sociale ed il degrado urbano attuale delle parti di interesse storico della città mostrano fenomeni di incremento delle criticità e di sostituzione del tessuto sociale; alle povertà urbane sociali locali irrisolte si sovrappongono le povertà connesse ai fenomeni dell’immigrazione e di intensificazione dell’abusivismo e di espansione di fenomeni che erodono la dignità umana.

Il restauro della città e del paesaggio ed il rilancio dell’economia e della struttura sociale devono contribuire ad innalzare la qualità della vita e la coesione sociale negli ambienti di interesse storico. In riferimento alla valorizzazione delle attività e gli spazi commerciali è fondamentale il ruolo che rivestono nel miglioramento della qualità architettonica ed urbanistica del centro storico e pertanto devono essere all’interno di una strategia di *Vie del commercio* con specifiche caratterizzazioni sia spaziali che di offerta di prodotti e di lavorazioni artistiche di pregio come le botteghe per il restauro, le antiche sartorie ed altro.

In tale caratterizzazione ad esempio Via Università potrebbe accogliere le attività commerciali collegate alla cultura e alla creatività adeguate alla presenza dell’Università e Via Arlotta le attività commerciali alimentari e del gusto.

La realizzazione delle aree di sosta e dei parcheggi interrati compatibili con il tessuto storico della città favorisce la vitalità stessa delle strade di maggiore pregio storico – artistico e la scenografia

urbana della quota delle attività commerciali e delle vetrine è necessario che scaturisca dalla chiara intenzionalità progettuale e di realizzazione di un ambiente cittadino di qualità.

Pertanto il piano delle cortine stradali del centro storico è lo strumento urbanistico a cui affidare la riuscita contemporaneamente della salvaguardia del valore delle permanenze del passato e la creatività dell'innovazione del gusto e del valore della contemporaneità.

In particolare il progetto *Portici Obiettivo Storia* della Città Stratificata di Portici prevede la rigenerazione urbana dei tracciati viari che strutturano il centro storico in relazione alle vie di comunicazione dall'epoca romana al Regno delle due Sicilie con il restauro delle cortine edilizie e degli spazi pubblici di:

- *Corso Garibaldi*, tra San Giovanni a Teduccio e Piazza San Ciro, con l'integrazione delle Ville Vesuviane e dei parchi e dei giardini storici ancora esistenti verso il mare e la costa come Villa Lancellotti, Villa Menna o verso monte come Villa Mascolo, Palazzo Principe di Caposele e Villa Savonarola;
- *Via Università*, tra Piazza San Ciro ed Ercolano, con l'integrazione del borgo storico tra il parco della Reggia e i Palazzi Valle, del Principe di Santobono, a confine con Ercolano e la Rampa del Bosco superiore verso monte, e Mascabruno, il Convento di Sant'Antonio, il Museo Ercolanense di Palazzo Caramanico, la Villa Caravita verso il mare e la costa;
- *Via Arlotta*, tra Piazza San Ciro e Via Diaz, con la rigenerazione urbana per le attività commerciali compatibili allo sviluppo economico del centro commerciale naturale dell'area mercatale d'interesse storico;
- *Via Moretti*, tra Via Diaz e Via Dalbono, con la rigenerazione urbana per le attività commerciali compatibili con lo sviluppo economico del centro commerciale naturale dell'area d'interesse storico collegata al Polo delle attrezzature sportive pubbliche, il parco verde ed il quartiere di edilizia residenziale pubblica in corso di recupero;
- *Piazza San Ciro*, cerniera del sistema urbano d'interesse storico da restaurare per lo sviluppo di attività a servizio della cittadinanza come il parcheggio interrato per la valorizzazione dello spazio urbano sottoutilizzato.

***Portici Obiettivo Comunità “Il water front e la città del futuro: il restauro del paesaggio della costa e la creazione di servizi e attrezzature collettivi per welfare e facilities di inclusione sociale. La mobilità sostenibile, l'accessibilità diffusa ed il sistema integrato dei trasporti”.***

L'Architettura della città contemporanea per soddisfare il fabbisogno della popolazione residente di attrezzature collettive e servizi pubblici è il campo di azione per il progetto *Portici Obiettivo Comunità* per il Waterfront e la Città del Futuro di Portici.

L'area d'intervento di rigenerazione urbana, sociale ed economica, compresa tra Corso Garibaldi, Via Marittima ed il mare, coniuga le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale costiero con le ragioni della storia di tutela delle preesistenze monumentali delle Ville e dei parchi con i giardini superstiti che si estendevano fino a lambire il mare e della rada del porticciolo storico del Granatello dall'elevato pregio ambientale e del carattere di autenticità sociale ed economica ancora fiorente della comunità di pescatori. Il tracciato ferroviario, dall'ottocento fino ai nostri giorni, ha determinato la principale barriera alla naturale fruizione e godimento, da parte della collettività, della fascia costiera e del mare facendo dimenticare ed abbandonare l'elemento naturale di maggiore pregio del territorio vesuviano, la riva ed il mare insieme al vulcano per dominare con lo

sguardo il ciclorama del golfo di Napoli dalla penisola sorrentina, con Punta della Campanella e l'isola di Capri, alla collina di Posillipo, con le isole di Procida e di Ischia.

Dopo più di cento anni la città di Portici intende riconquistare lo spazio verso il mare, scavalcare la barriera del fascio dei binari, trascinare nuovamente a mare gli accessi ai parchi ed ai giardini storici delle Ville Vesuviane, ridisegnare la veduta della città e del paesaggio dal mare verso il Vesuvio, trasformare la fascia costiera in un luogo accessibile per svolgere le attività all'aria aperta e del tempo libero, consentire alle donne, ai bambini, ai giovani e agli anziani di avere l'opportunità di trascorrere il tempo avendo effettivamente a disposizione spazi pubblici attrezzati, giardini pubblici e spazi per il gioco integrati alle attività di promozione e sviluppo economico come il restauro dei Lidi e delle attività commerciali connesse alla fruizione del mare.

In particolare la rigenerazione urbana del water front di Portici è stata oggetto del Concorso Internazionale di Idee e l'assegnazione del primo premio con la definizione della proposta preliminare.

Il tema include tutti gli aspetti della valorizzazione architettonica ed ambientale alla base del rafforzamento della crescita economica e della promozione dell'imprenditoria nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza.

Gli interventi previsti dal progetto *Portici Obiettivo Comunità* per il Water front e la Città del Futuro di Portici si possono riassumere nelle seguenti azioni:

- rigenerazione urbana del settore compreso tra il fascio dei binari ed il tessuto edilizio sia d'interesse storico che di recente edificazione di Corso Garibaldi;
- realizzazione dei sottopassi e delle parziali coperture del rilevato ferroviario al fine di ricucire le porzioni del tessuto urbano a valle e a monte del fascio dei binari;
- realizzazione delle attrezzature pubbliche degli scambiatori intermodali di traffico, come parcheggi pubblici, per le future stazioni previste dal progetto della metropolitana regionale costiera con la trasformazione della rete ferroviaria;
- rigenerazione urbana del quartiere di viale e traversa Camaggio;
- realizzazione dei parcheggi pubblici attrezzati tra Piazza San Pasquale ed il Convento con il parco pubblico;
- riqualificazione del water front del Polo scientifico e della nuova stazione con la sistemazione dei giardini delle Reali Mortelle;
- valorizzazione dell'ex Macello con il restauro dell'immobile per il costituendo Museo del Mare e per l'integrazione di attività connesse ai centri di ricerca;
- realizzazione del nuovo bacino portuale (a valersi dell'asse del POR regionale 2007/13 congruente all'intervento);
- rigenerazione urbana dell'area prospiciente il Palazzo Lancellotti per la piazza attrezzata, i giardini pensili e i parcheggi interrati;
- rigenerazione urbana dell'area prospiciente il Tribunale per la piazza attrezzata, i giardini pensili e i parcheggi interrati;
- rigenerazione urbana dell'area compresa tra Via Granturco e Villa d'Elboeuf per la piazza attrezzata, i giardini pensili e i parcheggi interrati.

### *Le macro strategie*

Gli interventi compresi nel Programma Integrato Urbano della città di Portici devono rientrare nel quadro delle attività ammissibili al FERS ed in relazione al forte carattere integrato del Programma sarà specificato il sistema di ulteriori fonti di finanziamento delle azioni non finanziabili con i Fondi Strutturali.

In conclusione la *Natura*, la *Storia* e l'*Architettura* della città contemporanea per soddisfare il fabbisogno della popolazione residente di attrezzature collettive e servizi pubblici costituiscono i tre pilastri su cui fondare la sfida dello sviluppo urbano e della qualità della vita della città con gli interventi previsti con il Programma Integrato Urbano di Portici in Europa 2007 – 2013.

In riferimento alle operazioni ammissibili si precisano nuovamente le macro strategie del programma di rigenerazione urbana del water-front e del Miglio d'Oro di Portici e si sottolinea che tali macro strategie sono integrate alle azioni già in corso nel Comune di Portici:

*Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città.* Si prevede:

- il risanamento del sito urbano pubblico degradato dello scalo ferroviario del Granatello con la realizzazione di giardini pubblici;
- il recupero di spazi pubblici con giardini del lungomare tra il tracciato ferroviario ed il mare compreso tra Pietrarsa e Villa d'Elboeuf; Portici con Delibera di C.C. n° 64/2006 ha istituito il parco urbano in base alla Legge Regionale n° 17/2003. Il perimetro del Parco urbano di Portici, individua tre direttrici di interesse necessarie alla realizzazione di "buffer zones" (zone cuscinetto) e "green ways" (corridoi ecologici): 1) la linea di costa che comprende la fascia di ampliamento a mare derivante dalle opere del realizzando nuovo collettore fognario, 2) l'asse di penetrazione che dalla linea di costa, attraverso il Parco della Reggia Borbonica e l'area a monte dell'autostrada NA-SA, denominata "Real Fagianeria di Resina", porta ai confini del Comune di Ercolano e, conseguentemente, al Parco Nazionale del Vesuvio, 3) l'asse viario est-ovest, che comprende Via Università, Via Sessa, Via Arlotta e Via Marconi, e che individua una importante porzione del centro storico cittadino ricco di testimonianze storico – culturali; Portici con Delibera di G.C. n° 50/2007 ha approvato il "Progetto esecutivo di promozione e di valorizzazione dell'asse viario di Via Università e accesso alla Reggia Borbonica";
- la lotta all'abusivismo edilizio con il controllo del territorio e la demolizione delle opere abusive non suscettibili della concessione in sanatoria, in riferimento a tale macro finalità si precisa che Portici con la Deliberazione della Commissione Straordinaria n° 67/2003 ha siglato il "Protocollo d'intesa con la Regione Campania per la demolizione coatta di opere edilizie abusive non sanabili", è in corso di redazione il Piano di dettaglio delle opere abusive previsto dall'art. 23 del Piano Territoriale Paesistico;
- la riqualificazione del patrimonio edilizio di recente edificazione con interventi di ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica con la creazione di spazi liberi;
- il restauro ed il risanamento conservativo del patrimonio edilizio costruito dalle origini fino alla seconda guerra mondiale al fine di documentare la stratificazione storica e coniugarla alle ragioni delle esigenze sociali e dei fabbisogni della popolazione;
- la manutenzione straordinaria dell'edilizia pubblica per l'adeguamento normativo e l'abbattimento delle barriere architettoniche; la riqualificazione ambientale integrata degli assi storici da Via Moretti a Piazza San Ciro.

*Miglioramento delle condizioni ambientali.* Si prevede:

- l'adeguamento e lo sviluppo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della fascia costiera e dei tracciati viari storici oggetto del programma per elevare la qualità degli spazi

urbani pubblici del lungomare, del Miglio d'Oro e dell'ambito urbano del Granatello anche in previsione della futura realizzazione delle nuove fermate della metropolitana regionale costiera a Viale Camaggio, Granatello e Polo Scientifico Universitario; la diffusione dei sistemi di integrazione delle fonti energetiche alternative ed eco-sostenibili con la creazione di coperture fotovoltaiche degli edifici pubblici;

- la ristrutturazione sostenibile ed eco-compatibile degli edifici industriali e pubblici dismessi per attività turistico-ricettive e di implementazione delle attività dei centri di ricerca per la costituzione della *città del sapere di Portici ed Ercolano* come previsto nel Piano Strategico dei comuni della zona rossa.

*Riduzione all'origine della quantità dei rifiuti e smaltimento degli stessi; gestione efficiente delle risorse idriche, riduzione dell'inquinamento acustico e dei consumi di idrocarburi.* Si prevede:

- la individuazione, con la riqualificazione del water-front, dei luoghi più adeguati alla realizzazione delle isole ecologiche necessarie per l'incremento delle quote di raccolta differenziata, di smaltimento selettivo e di riciclo dei rifiuti, tenendo anche presente che al potenziamento della raccolta differenziata nei territori ad alta densità territoriale ed abitativa come nel caso di Portici andrebbero affiancate le sperimentazioni della riduzione a monte della quantità stessa di rifiuti e di sistemi di piccolissime dimensioni per raggi di utenza ogni 10 mila abitanti di compattatori di vetro, lattine, bottiglie di plastica al fine di evitare lo spreco dell'onere del trasporto di rifiuti di grandi volumi ma pieni di aria e per contribuire in maniera determinante alla razionalizzazione del sistema della gestione del ciclo dei rifiuti a scala provinciale.

*Promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili ed impiego di innovazioni tecnologiche.* Si prevede:

- l'integrazione delle risorse dell'Asse 3 del PO FERS e del POIN "Energia" per il risparmio idrico ed energetico e dell'Asse 4 per la realizzazione della *galleria-eco-compatibile* di copertura del tracciato ferroviario, tale galleria deve essere concepita come una macchina autosufficiente dal punto di vista energetico e ad alta sostenibilità ambientale per il contenimento dell'inquinamento acustico e visivo; Portici ha siglato con l'ENEA la convenzione per la redazione del Piano Energetico Comunale come azione di rilievo da inserire in un quadro più generale regionale definito come "Piano Strategico" per gli assi portanti di ogni politica territoriale attuale, l'energia e l'ambiente, il Piano Energetico Comunale oggi costituisce uno strumento di pianificazione per il raggiungimento di obiettivi di grande valenza energetico – ambientale riguardabili anche in ottica transnazionale: "Favorire l'integrazione del fattore energia nella pianificazione del territorio, individuando le scelte strategiche per migliorare lo stato ambientale della città e promuovere l'uso razionale delle risorse, nella direzione di uno sviluppo sostenibile e socialmente responsabile".

*Rivitalizzazione socio-economica, in coerenza con la strategia per lo sviluppo del sistema produttivo e della competitività regionale, di cui al PASER e all'Asse 2 del PO FERS, all'Asse 1 del PO FSE e al PSR.* Si prevede:

- la concentrazione delle azioni di rivitalizzazione socio-economica del Comune di Portici, con la realizzazione delle opere del programma integrato urbano del water-front e delle nuove darsene dell'approdo del Granatello e di Pietrarsa, soprattutto in relazione all'indotto ed al numero di addetti che la portualità turistica genera come ricaduta sui contesti urbani; si precisa che il Comune di Portici si è dotato delle progettazioni preliminari, sulla base di Consultazioni Internazionali di Progettazione, della rigenerazione urbana della fascia costiera da Pietrarsa al Granatello e della valorizzazione della Piazza San Ciro come

cerniera urbana strategica dell'intero tessuto urbano di Portici sia d'interesse storico che d'interesse di funzionalità urbana e di mobilità.

*Trasporti pubblici integrati e comunicazioni.* Si prevede:

- la realizzazione del sistema integrato dei trasporti pubblici per una città più accessibile e più sostenibile fondato sulla strategia di valorizzazione delle reti esistenti e la loro connessione. Nel Comune di Portici il perseguimento di tale macro strategia può essere raggiunto attraverso due azioni precise: A) agganciare i due tracciati su ferro della ferrovia costiera e della Circumvesuviana, con i percorsi pedonali meccanizzati verso Napoli e San Giorgio a Cremano all'altezza di Via Dalbono e verso Ercolano tra il Granatello e Via Libertà, per costituire l'*anello ferroviario*; B) dotare i tracciati delle reti su ferro di moderni scambiatori intermodali di traffico al fine di potenziare lo scambio tra i diversi sistemi di trasporti pubblici;
- l'aggancio del Parco dello Sport alla linea su ferro in direzione dello scambiatore di Napoli – Gianturco;
- la razionalizzazione della viabilità e la previsione del sistema di parcheggi sotterranei nelle Piazze di Palazzo Lancellotti, del Tribunale, del Convento di San Pasquale e di San Ciro;
- la realizzazione di quattro scambiatori intermodali di traffico ferro – gomma – mare al Granatello, a Viale Camaggio, a Pietrarsa, per il metrò regionale, e a Via Libertà per la stazione della Circumvesuviana;

*Promozione di rinnovamento culturale e turistico.* Si prevede:

- il rafforzamento dei centri di ricerca e di formazione del territorio vesuviano, attraverso la cooperazione istituzionale con il Ministero dell'Innovazione, l'Università degli Studi di Napoli – Facoltà di Agraria, il Comune di Ercolano, la Provincia di Napoli e la Regione Campania, firmatari il 14 aprile del 2007, del Protocollo d'intesa per la "Promozione e valorizzazione del Polo di Ricerca scientifica Città del sapere e di innovazione tecnologica", soprattutto nelle discipline storicamente insediate nell'area e nello sviluppo delle attività culturali legate alle testimonianze storico – artistiche settecentesche, in riferimento a tale macro finalità si precisa, inoltre, che il Comune di Portici è soggetto capofila nell'Accordo di Programma siglato nel 2006 "Scenografia del Miglio d'Oro" insieme ai Comuni di Ercolano, sede della seconda Reggia Borbonica "La Favorita", Torre del Greco e San Giorgio a Cremano. La comunità di Portici deve, comunque, rafforzare la grande potenzialità artistica moderna e contemporanea coagulata intorno al progetto politico – culturale della stagione della città del vulcano prima e del patto territoriale del miglio d'oro al fine di valorizzare la *creatività* urbana considerata oggi una delle tre strategie vincenti dei sistemi urbani insieme alla *competenza* ed alla *connessione* per la nascita della ***Creative City***;
- la promozione dello sviluppo dell'attività turistica della città di Portici. Tale scelta si riaggancia ad una antica tradizione delle località vesuviane costiere sviluppatasi nel '700 proprio come meta di vacanza della nobiltà borbonica. Questa tradizione ha resistito circa due secoli, spegnendosi durante gli ultimi quarant'anni sotto i colpi della speculazione edilizia, fino quasi a sparire negli ultimi tempi dall'immaginario dei residenti; azioni concrete dell'attuale amministrazione comunale hanno dato vita ad una serie di interventi sul tessuto urbanistico che hanno, a loro volta, da qualche anno, fatto intravedere nello sviluppo turistico culturale e scientifico un possibile sentiero di crescita economica e di sviluppo sociale. Per la realizzazione del piano di sviluppo turistico, culturale e scientifico, l'Amministrazione Comunale esprime la volontà di collaborare con tutte le istituzioni pubbliche - Regione Campania, Provincia di Napoli, Ente Ville Vesuviane, Parco Nazionale del Vesuvio, Facoltà di Agraria attraverso l'Ateneo degli Studi di Napoli "Federico II", i

rappresentanti dei Centri di Ricerca e quelli istituzionali dei Comuni dell'area vesuviana - e private intenzionate a condividere tutte le iniziative che intendono rilanciare la città di Portici e i comuni dell'intera area vesuviana in progetti di reciprocità con il proposito di valorizzare il grande attrattore archeologico vesuviano Pompei - Ercolano, che è obiettivo regionale, con eventi culturali condivisi e di rilievo nazionale ed internazionale sostenendo il principio di accorpate in un'unica area turistica l'intero territorio del Miglio d'Oro;

- la valorizzazione delle risorse turistiche in fase di sperimentazione nella città con maggiore stabilizzazione, come in parte è stato già fatto con due eventi culturali propri: la rassegna "Moz-art Box" e il "Turismo scientifico", che hanno registrato un forte interesse della cittadinanza e un alto indice di gradimento. Tali eventi non devono essere circoscritti all'area vesuviana ma, piuttosto, divenire appuntamenti e rassegne fisse dell'attrattore turistico proprio presso i tour operator regionali e nazionali per entrare nel circuito dell'offerta turistica nazionale ed europea.
- il sostegno delle realtà scientifiche presenti sul territorio per il progetto "Portici Campus". La promozione di tali realtà scientifiche rappresenta un'opportunità di marketing territoriale da valorizzare per il rilancio del turismo scientifico in Campania e per i rapporti interregionali di cooperazione internazionale che si possono sviluppare sotto il profilo della ricerca scientifica nel futuro prossimo venturo;
- l'incentivazione del turismo religioso. Il turismo, così detto minore, diverso da quelli citati, tuttavia legato alla tradizione popolare, è quello sacro, legato al culto e alla devozione per il Santo Patrono della città "San Ciro" che muove, ogni anno, decine di migliaia di fedeli e turisti curiosi e interessati al fenomeno antropologico che la festa suscita. L'appuntamento religioso rappresenta un evento atteso ogni anno e come tale un'altra realtà di sviluppo turistico del territorio finora trascurato e da non sottovalutare in futuro in previsione del gemellaggio istituzionale che è stato avviato dalle rispettive amministrazioni per unire le città di Portici (NA) , Marone (PA) e Grottaglie (TA) non solo nel culto del Santo quanto sulle attività produttive e socio culturali che caratterizzano e contraddistinguono i rispettivi territori.
- l'incremento delle attività turistico - ricettive. Da qualche anno in Corso Garibaldi, ex Cristo Re, sono sorti il primo hotel della città a quattro stelle e l'ostello di Via Nastro nel centro storico. L'offerta ricettiva, carente da decenni sul territorio, mostra, dunque, una favorevole vitalità. La ricettività extra alberghiera è attualmente presente sul territorio con una decina circa di Bed & Breakfast e, dalle richieste in corso, anche altri luoghi ricettivi potranno essere disponibili al fine di promuovere e sviluppare tale settore produttivo. L'Amministrazione Comunale ha, inoltre, approvato il regolamento dei Bed & Breakfast in città e promosso iniziative concrete per il loro sviluppo attraverso l'istituzione della borsa dei B & B nel corso dell'evento "Portici città aperta e ospitale". Per tale finalità sono stati istituiti i corsi di formazione specifici per gli addetti specializzati nel settore;
- la istituzione, presso gli assessorati competenti al turismo e alle attività produttive, di sportelli al fine di monitorare, tutelare e sostenere, dal punto di vista imprenditoriale e sociale, la nascita e lo sviluppo di nuove imprese.

*Attivazione delle buone pratiche per la coesione sociale e la collaborazione della comunità locale ai processi di pianificazione territoriale e di decisione del futuro della città. Si prevede:*

- di promuovere il partenariato attivo a livello locale. Per conseguire tale strategia di sviluppo è necessario che tutti i soggetti che a diverso titolo possono contribuire, in partnership tra loro e nel rispetto del loro specifico ruolo, partecipino allo sforzo di definizione del quadro comune di politiche, con particolare riferimento alle politiche di livello europeo e di scala mediterranea finalizzate all'attuazione delle raccomandazioni promosse già con agenda

locale 2001. La partecipazione è un fondamentale fattore di successo per mettere in pratica lo sviluppo sostenibile del territorio. La costruzione del partenariato deve in particolare coinvolgere e integrare tra loro, su tutti i settori di intervento come: trasporti, uso del territorio, ambiente, turismo, ecc., gli attori fondamentali come gli Enti Locali, i tour operator, gli imprenditori turistici, le associazioni ambientaliste, dei consumatori, culturali, dei turisti, le associazioni di categoria, le università e gli istituti di formazione e di ricerca. Per l'urbanistica partecipata devono essere coinvolti tutti i livelli di governo: provinciale, regionale, nazionale ed internazionale, con particolare riguardo l'ente locale;

- di promuovere e rafforzare la gestione, la progettazione e la pianificazione integrata sostenibile con particolare attenzione alla destinazione turistica della città, considerando, inoltre, in modo integrato tutte le problematiche più importanti per lo sviluppo sociale, economico e ambientale del territorio in una prospettiva a lungo termine che tenga conto delle linee guida regionali;
- di identificare e coordinare tra loro tutti i piani e i progetti settoriali relativi all'uso del territorio, alla gestione del sistema idrico, dell'energia, dei trasporti, del turismo, ecc, e definendo gli obiettivi strategici in modo preciso, progettando programmi fortemente orientati all'azione delle esigenze sociali e capaci di adattarsi ai cambiamenti permanenti della società;
- di individuare nuovi strumenti come risorse finanziarie, incentivi economici, progetti pilota, per orientare le scelte per l'area territoriale verso azioni di rigenerazione urbana di miglioramento della qualità della vita e di riqualificazione del territorio verso modelli più sostenibili dal punto di vista dell'impatto antropico sugli ecosistemi;
- di mantenere l'impegno internazionale e locale per lo sviluppo attraverso l'utilizzo di strumenti di analisi a supporto della decisione e dell'azione, quali: a) l'analisi di capacità di carico ecologico, sociale ed economica delle destinazioni delle aree; b) gli strumenti di previsione e valutazione dell'impatto locale e strategico dei servizi e dei prodotti turistici ed economici; c) gli indicatori di sostenibilità multi dimensionali in grado di monitorare in modo permanente i cambiamenti nel tempo e nello spazio dei principali impatti e dei risultati dai programmi integrati. L'uso di questi strumenti, frutto del coordinamento tra enti competenti, deve servire a definire e a supportare le azioni per lo sviluppo sostenibile e deve essere scientificamente affidabile e comprensibile agli utenti finali;
- di rafforzare la capacità dei governi locali, in modo che gli enti locali siano in grado di svolgere pienamente il proprio ruolo politico, di pianificazione, di gestione e controllo nei diversi settori economici e in particolare nel settore turistico: a) promuovendo la formazione e gli scambi di buone pratiche con realtà locali con problemi analoghi; b) sostenendo il *marketing urbano* e la valorizzazione delle esperienze positive; c) attuare azioni specifiche centrate sulla mobilità, con il sostegno e la realizzazione di progetti pilota locali utili a dimostrare la fattibilità e l'efficacia di sistemi e modelli alternativi e sostenibili come la realizzazione delle reti integrate di mobilità pedonale e ciclabile, la promozione di sistemi e servizi di taxi collettivi, monorotaie, navette elettriche ed altri sistemi; d) miglioramento del trasporto collettivo perché a basso impatto ambientale; e) promuovendo la diffusione di pacchetti integrati per i servizi relativi al soggiorno/mobilità dei turisti;
- di consolidare il turismo non stagionale, cercando di distribuire le presenze nell'arco di tutto l'anno attraverso la valorizzazione e la integrazione del turismo con gli altri settori economici e produttivi e attraverso la promozione del turismo culturale, sacro, scientifico naturalistico, enogastronomico e sociale compatibile con l'ambiente;
- di diffondere la cultura scientifica per l'impiego delle tecnologie pulite, dei sistemi di gestione ambientale, degli acquisti ecologici, e la cultura sociale per il rispetto dei diritti dei



lavoratori, la promozione della certificazione di qualità a garanzia del rigore e della credibilità, mantenendo nel contempo quella giusta flessibilità nel considerare le differenze nel contesto ambientale e dei servizi offerti;

- di promuovere la formazione, la sensibilizzazione e l'informazione della popolazione, compreso il beneficio del marketing promosso del territorio in cui essa è insediata;

*Istituzione dei Sistemi Turistici Locali.* In linea con l'art. n° 5 della Legge per la riforma della legislazione nazionale del turismo del 2001 e dello sviluppo locale l'Amministrazione Comunale prevede di:

- svolgere, il ruolo di protagonista nel processo di costituzione e gestione del Sistema Turistico Locale con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle imprese turistiche e degli altri attori che determineranno la qualità dell'offerta turistica locale;
- svolgere il ruolo di garante dei servizi offerti, il turista deve godere degli stessi diritti e deve adempiere agli stessi doveri dei cittadini residenti;
- assumere nelle programmazioni regionali un ruolo strategico per il rilancio della capacità competitiva e della forza di attrazione del territorio all'interno della Regione Campania, salvaguardando e valorizzando la identità, la specificità, l'originalità, le eccellenze ed il marchio locale;
- promuovere l'ospitalità e l'arte di "saper accogliere" facilitando la interazione del turista con i residenti e il territorio;
- contribuire nella programmazione strategica a favorire la formazione delle risorse umane e del management, lo sviluppo dei livelli occupazionali, la qualificazione economica, sociale e culturale del territorio;
- dotarsi di opportuni sistemi telematici di informazione e di monitoraggio per una verifica del modo con cui vengono preservate le tipicità locali, le condizioni di qualità, i sistemi di promozione attuati e la loro capacità di carico;
- promuovere un patto per la qualità tra i soggetti pubblici e privati, *Governance del Sistema Turistico Locale*, finalizzato al miglioramento continuo dell'accoglienza turistica e della fruizione delle strutture, alla creazione di un sistema di informazione facilmente accessibile diffuso ed integrato;
- integrare la propria attività con quella delle imprese turistiche che operano nel campo dell'accoglienza, dei pubblici servizi, della intermediazione, dei trasporti e nelle attività così dette non convenzionali finalizzate al perseguimento di condizioni di qualità della vita e dell'abitare;
- promuovere l'immagine della città attraverso la individuazione di una identità turistica originale, che sia in grado di promuovere e valorizzare beni, tradizioni, realtà scientifiche presenti sul territorio, tipicità locali come il mare, prodotti del territorio che nel loro insieme rappresentano l'immagine della città.

*Valorizzare le risorse culturali e scientifiche della città e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici come la messa a sistema del Grande Attrattore Culturale, itinerari culturali, messa in rete dei siti museali esistenti e quelli da realizzare. Recuperare il patrimonio artistico e culturale attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione dei percorsi turistici al fine di valorizzare la fruizione turistica e attrarre nuovi flussi turistici.* Si prevede:

- il recupero, la riqualificazione e il restauro per la realizzazione dei Musei dell'Agraria;

- la valorizzazione delle Chiese e dei Convento di Sant'Antonio e di San Pasquale per attivare i circuiti del turismo culturale e religioso o per ulteriori attività compatibili con le attuali destinazioni;
- la definizione di intese e di accordi per la valorizzazione dei beni storici e culturali religiosi come la Chiesa dell'Immacolata, il Convento di Sant'Antonio, la Cappella Reale, la Chiesa di San Ciro, il Convento di San Pasquale, l'ex Convento dei Gesuiti e la Chiesa di San Luigi;
- la promozione del sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi con la calendarizzazione di festival ed eventi internazionali;
- l'integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo alla diversificazione dell'offerta turistica anche nell'ottica di miglioramento tra qualità e prezzo;
- la realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'intrattenimento ed il tempo libero nel *Parco Urbano* a mare in via di realizzazione, scegliendo il tema: hobbistica e tempo libero anch'esso in grado di attrarre, delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici in città, d'intesa con la pianificazione adottata per le attività produttive, artigianali e del terziario avanzato locali;
- l'innalzamento della qualità dei servizi al turista attraverso l'uso di innovazioni tecnologiche negli uffici di informazione turistica al fine di migliorare gli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione online e per il rafforzamento dell'offerta in rete;
- la realizzazione di infrastrutture immateriali per modernizzare l'ente e fornire servizi all'utenza non solo afferente al turismo come: a) realizzazione di una piattaforma di comunicazione su banda larga che risponde all'obiettivo di migliorare i processi di trasferimento della conoscenza strutturata, dal sistema di Portici della ricerca e dell'innovazione al sistema delle scuole dall'Ente e dalle imprese ai cittadini; b) realizzazione di una infrastruttura di rete wireless per consentire al turista, ma soprattutto ai cittadini, la fruizione di servizi quali: la guida turistica virtuale, la localizzazione e la proposizione di percorsi, la comunicazione in tempo reale per i pedoni, la viabilità e la disponibilità di parcheggi pubblici in via di realizzazione; c) realizzazione di un sistema integrato, distribuito, scalabile e affidabile che permetta lo scambio di informazioni in tempo reale nell'ambito della gestione del Porto Turistico del Granatello, dotato di banchine e punti di ormeggio e per attività di pilotaggio e ancoraggio dei natanti. Il sistema si basa, laddove possibile, su infrastrutture di rete WiFi, sistemi di videosorveglianza o sistemi di localizzazione che consentirebbero la fruizione di innumerevoli servizi turistici per i natanti oltre al vantaggio di una videoguardiana per gli stessi.

*Rivitalizzazione socioeconomica delle attività commerciali e l'approccio integrato alla valorizzazione del territorio.* Si prevede di:

- valorizzare il territorio attraverso la fruizione delle aree naturali commerciali di alta qualità;
- accrescere la qualità delle attività artigianali di pregio e la commercializzazione dei prodotti;
- potenziare lo spazio urbano di Portici quale luogo *ideale*, sia per la qualità che per l'insieme dei servizi offerti e legati alla funzione commerciale, della organizzazione contemporanea degli spazi commerciali;
- promuovere la caratterizzazione e specializzazione funzionale degli spazi commerciali della città;
- attuare le politiche di marchio e promozione di eventi e di diffusione delle attività connesse;

- promuovere la formazione e la crescita culturale degli operatori del settore attraverso la definizione della valorizzazione dell'autenticità e qualità dei prodotti locali, da un lato, e la internazionalizzazione della offerta, dall'altro;
- razionalizzare la destinazione delle aree della città al fine di rendere compatibile le attività artigianali, industriali e di servizi con le esigenze della popolazione residente sia delle attrezzature e dei servizi collettivi che dei nuovi spazi commerciali e di intrattenimento, nonché con le caratteristiche ambientali come la vicinanza al mare o la localizzazione verso le pendici del vulcano.

*Elevare socialmente, culturalmente ed economicamente le nuove generazioni. Le strategie della Carta Europea dei Giovani ed il Libro Bianco sulla Gioventù: Partecipazione, Informazione e Formazione. Si prevede:*

- la realizzazione della sede per il Forum Comunale della Gioventù per fornire ai giovani un luogo dove esprimersi liberamente; offrire la possibilità di formulare e presentare proposte agli enti locali; consentire agli enti locali e alle pubbliche amministrazioni di consultare i giovani su questioni specifiche; offrire una sede per elaborare o valutare progetti, per favorire la concertazione delle associazioni e organizzazioni giovanili e per l'esercizio delle funzioni e della vita civile e democratica; favorire la nascita di sistemi informativi e di diffusione della cultura giovanile e di integrazione multietnica;
- la realizzazione del Centro Giovanile Polifunzionale per accogliere eventi e manifestazioni promossi e progettati dai giovani in "laboratori urbani giovanili" e per la nascita della "radio cittadina";
- la implementazione dei Master per l'autoimprenditorialità, l'osservatorio del territorio dei giovani, la creazione dell'incubatore d'impresa e la definizione del fondo comunale rotativo per lo start up d'impresa coniugato al sistema universitario.

*Sviluppare le azioni prefigurate attraverso la programmazione del piano integrato dei servizi sociali e sociosanitari in base al piano di zona sociale della Legge 328 del 2000. Si prevede:*

- il sistema di interventi rivolti al sostegno delle famiglie e dei minori. Con la riduzione dei fondi derivati e dei fondi propri destinati alle politiche sociali degli enti locali è necessario programmare opere sul territorio che siano parte integrante di un sistema coordinato di servizi pubblici, del privato sociale, della cittadinanza attiva, ecc., anche in considerazione della complessità e multidimensionalità dei bisogni espressi e inespressi esistenti. La metodologia che l'amministrazione intende mettere in campo è passare dalla progettazione partecipata alla collaborazione diretta degli stessi destinatari delle politiche sociali in quanto si considera fondamentale il supporto di conoscenze e percezione della cittadinanza riguardo i bisogni e i servizi. Le problematiche che emergono dalle famiglie non dipendono solo dalle incerte condizioni economiche ma anche da profondi cambiamenti sociali che hanno lentamente modificato la tipologia e struttura delle famiglie: genitori con bassa scolarità e precarie condizioni di lavoro, donne o uomini soli con figli a carico, famiglie costituite da persone immigrate con problemi di integrazione sociale e culturale; famiglie che economicamente si avvicinano sempre più alle soglie della povertà. A tali problematiche si aggiungono le difficoltà di conciliazione tra i tempi della vita familiare e i tempi della vita lavorativa, di scarsa comunicazione all'interno della famiglia che si traduce in una bassa capacità di ascolto, sia nella relazione di coppia che nella relazione tra genitori e figli. All'aumento generalizzato del malessere interno alla vita delle famiglie, cresce come immediata conseguenza il disagio minorile diffuso. In tale situazione, e non potendo usufruire di spazi pubblici adeguati per l'aggregazione e la socializzazione, gli adolescenti e i giovani trovano solo nelle strade i luoghi per incontrarsi e dove, sempre più spesso, si assiste all'omologazione a modelli sociali predominanti negativi. In questo contesto appare

evidente la necessità di rispondere ai fabbisogni delle famiglie, dei genitori e degli stessi figli con servizi adeguati alla genitorialità che, se da un lato, supportano, sostengono e rafforzano le competenze genitoriali in relazione all'educazione dei figli, dall'altra, devono essere in grado di incentivare, sollecitare le attitudini dei genitori a partecipare in modo attivo alla vita sociale e a interloquire maggiormente con le agenzie del territorio. Di conseguenza l'amministrazione intende sviluppare le iniziative e incrementare gli spazi che permettono l'incontro e l'integrazione delle famiglie per favorire il reciproco sostegno attraverso forme di auto mutuo aiuto, l'ascolto e la diffusione di notizie/informazioni utili. Inoltre è necessario favorire la conciliazione tra responsabilità familiare e partecipazione al mercato del lavoro anche delle donne con carichi familiari mediante servizi di counseling ed orientamento professionale. Un'altra priorità, tenuto conto dell'alto tasso di inadempienza scolastica, è quella di favorire l'avvicinamento del mondo della scuola e la rete allargata dei servizi minori. I servizi previsti, molti dei quali già attivi sul territorio, sono i seguenti:

1. il servizio di tutoraggio educativo;
2. l'assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, bilancio delle competenze donne, ludoteca per i minori;
3. il sostegno alle famiglie con i minori, sostegno scolastico per combattere l'inadempienza;
4. il servizio di ascolto, sensibilizzazione e informazione per gli immigrati.

*Sviluppare il sistema di interventi rivolti al sostegno degli anziani. Si prevede:*

- il potenziamento delle strutture e degli interventi rivolti al sostegno degli anziani. Dalle ultime rilevazioni effettuate nel Distretto Sociale Na 17, l'8,12 % della popolazione residente, è rappresentata da anziani ultrasettantacinquenni (ril. dati comunali al 31.12.2006). La popolazione risulta quindi sempre più composta da persone anziane alle quali, non sempre le famiglie, le istituzioni e le strutture di volontariato presenti sul territorio, sanno rispondere in maniera adeguata. Cresce la difficoltà delle persone anziane a fronteggiare il problema nella gestione del quotidiano, aumenta il fabbisogno di assistenza e cura a domicilio e si avverte la necessità di realizzare interventi di assistenza sempre più "personalizzati" rispetto alle esigenze degli anziani. Le problematiche relative alla vita dell'anziano ovviamente non riguardano solo l'assistenza di tipo materiale, ma ci si trova di fronte sempre più spesso a sentimenti diffusi di inadeguatezza e ad un aumento della solitudine maggiormente avvertito dalle donne che più difficilmente riescono ad integrarsi in strutture di aggregazione sociale. In questo contesto è necessario evitare il ricorso all'istituzionalizzazione mantenendo l'anziano nel suo ambiente di vita attraverso lo sviluppo di servizi di assistenza domiciliare sia per favorire una sana permanenza degli anziani presso la propria abitazione in caso di assenza di sostegno familiare, che per sostenere la famiglia nella gestione delle attività quotidiane. D'altra parte bisogna garantire la tutela del soggetto con media o grave limitazione dell'autosufficienza permanente o transitoria al fine di garantire un percorso di intervento sociosanitario personalizzato, idoneo a rispondere in maniera integrata ai bisogni complessi del soggetto anziano e dei suoi familiari. Al fine di limitare il rischio di isolamento sociale ed affettivo e le conseguenti implicazioni a livello di autonomia degli anziani, occorre sostenere i centri di aggregazione esistenti sul territorio al fine di favorire scambi sociali, culturali, occasioni di svago. I servizi previsti, molti dei quali già attivi sul territorio, sono i seguenti:

1. l'assistenza domiciliare integrata per gli anziani;
2. gli interventi essenziali di assistenza tutelare per anziani fragili;
3. l'assistenza sociale domiciliare – pasti a domicilio;

#### 4. il sostegno ad attività sociali.

*Sviluppare il sistema di interventi rivolti al sostegno dei disabili. Si prevede:*

- il potenziamento del sistema e degli interventi rivolti al sostegno dei disabili. Rispetto all'area relativa alla disabilità, per contrastare il fenomeno della frammentazione dei servizi emerge chiaramente l'esigenza di una programmazione che tenga conto della diversificazione delle problematiche in relazione alla gravità e alla tipologia dell'handicap e di una programmazione che cominci a lavorare anche sulla condizione della persona adulta con disabilità priva del sostegno genitoriale. La priorità della programmazione è quella di tutelare il soggetto con media o grave limitazione dell'autosufficienza permanente o transitoria sviluppando servizi di assistenza domiciliare sia per favorire la permanenza di persone disabili presso la propria abitazione in caso di assenza di sostegno familiare, che per sostenere la famiglia nella gestione delle difficoltà quotidiane. Questa fascia di popolazione può essere considerata come risorsa se sostenuta con adeguati percorsi di inclusione sociale che possano offrire una ulteriore chance verso un percorso di autonomia. In tale ottica è necessario promuovere iniziative protette per l'inserimento lavorativo e a sostegno della formazione professionale dei diversamente abili, nonché favorire la nascita di centri di aggregazione, di strutture sociali e di strutture informative a favore di persone disabili, in parte sopperita con la recente apertura del centro pomeridiano. I servizi previsti, molti dei quali già attivi sul territorio, sono i seguenti:
  1. gli interventi essenziali di assistenza tutelare per disabili gravi;
  2. l'assistenza domiciliare integrata – servizio ADIH;
  3. l'inserimento formativo e l'inserimento lavorativo dei diversamente abili;
  4. il centro diurno integrato per i diversamente abili.

In conclusione con la Delibera di G.C. n° 250, 21.05.08 di “Approvazione del Documento Preliminare al Protocollo d'intesa del Programma Integrato Urbano di Portici, P.O. F.E.R.S. 2007 – 2013” Portici ha tracciato le linee strategiche per il water-front ed il Miglio d'Oro.

*Portici, ottobre 2008*